Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 29 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 *luglio* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 13 *settembre* 1938-XVI, *registro* 28 *Africa Italiana, foglio n.* 276.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lucantoni Giuseppe di Sesto e fu Scarzellati Sfirzolini Maria, nato a Gualdo Tadino (Perugia) il 20 marzo 1895, centurione del III battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di una compagnia inviata in soccorso di una autocolonna assalita da forti nuclei nemici, li contrattaccava vigorosamente riuscendo a contenerli. Ferito, rimaneva al comando dei suoi uomini fino a che, colpito una seconda volta, si allontanava dal suo posto, dopo essersi fatto sostituire nel comando del reparto. — Cacciamò, 22 gennaio 1936-XIV.

Gheresellasse Sahalu, uachil (79114) della Banda del « Seraé » (*alla memoria*). — Primo tra i primi, guidava il suo buluc all'assalto di successive posizioni. Colpito per tre volte da colpi di arma da fuoco, con mirabile stoicismo e slancio, proseguiva nell'avanzata, finchè, esausto, cadeva gridando agli uomini, che cercavano di soccorrerlo, di non preoccuparsi di lui. Moriva rivolgendo il pensiero all'Italia e dicendosi pago di aver compiuto il suo dovere. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII.

Mahaschio Chifienchiel, capo (15382) della Banda del « Seraé ». — Visto cadere mortalmente ferito il proprio comandante di banda, lo soccorreva prontamente trasportandolo in luogo sicuro. Ritornato presso i suoi uomini, li incitava con l'esempio e la parola a vendicare la morte dell'ufficiale. In successivo combattimento, dopo aver guidato ripetutamente all'assalto con slancio ed ardire i gregari, rimasto ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso continuando a tenere il suo posto fino al termine dell'azione. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII - Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Maru Uorche, capo (78929) della Banda del « Seraé » (*alla memoria*). — Comandante di centuria, la guidava ripetutamente all'assalto di munite posizioni nemiche, occupandole dopo aspra lotta. In successivo combattimento, ferito una prima volta mentre lanciavasi animosamente alla testa del suo reparto sull'avversario, continuava ad avanzare finchè, in aspra lotta a corpo a corpo sulla posizione raggiunta, cadeva eroicamente. Fulgido esempio di eroismo e di dedizione al dovere. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII - Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Mebratù Zerai, sottocapo (11874) della Banda del « Seraé ». — Capo centuria di banda irregolare, ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso e continuava a combattere con singolare coraggio occupando successive, munite posizioni avversarie, fino a che, quasi dissanguato, veniva allontanato d'autorità dal combattimento. Fulgido esempio di valore militare. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII.

Osman Ibrahim, capo (10454) della Banda del « Seraé » (*alla memoria*). — Comandante di centuria seriamente impegnata in un violento combattimento contro forze soverchianti, esaurite le munizioni, ordinava l'assalto alla baionetta e primo tra i primi si slanciava contro una munitissima posizione conquistandola e volgendone in fuga i difensori. In successivo aspro combattimento guidava con valore i suoi uomini all'attacco, irrompendo all'arma bianca per infrangere la tenace difesa avversaria. Colpito a morte, continuava ad incitare gli ascari alla lotta. Bell'esempio di valor militare. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII - Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV

MEDAGLIA DI BRONZO

Masciale Francesco fu Rocco e di Corsi Gisella, nato a Calcinaia (Pisa) il 2 novembre 1906, capo manipolo del III battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Di scorta ad una autocolonna assalita da forti nuclei nemici, visto cadere mortalmente ferito il comandante di essa, ne assumeva il comando. Malgrado fosse completamente accerchiato, riusciva a contenere l'attacco nemico sino al sopraggiungere dei rinforzi, dimostrando coraggio e fermezza. — Cacciamò, 22 gennaio 1936-XIV.

Ghebriohannes Teclai, sottocapo (44806) della Banda del « Seraé » — Graduato coraggioso, primo in ogni ardimentosa impresa, col suo buluc si lanciava contro munito ridotto nemico, occupandolo e fugandone i difensori. In successivo combattimento riusciva con abile manovra a sorprendere alle spalle numerosi armati. Ferito, continuava eroicamente ad avanzare alla testa del suo buluc, rifiutando ogni soccorso. Esempio di alto sentimento del dovere. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII - Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Gheremeschel Cuflù, capo (29512) della Banda del « Seraé ». — Comandante di centuria in avanguardia, scontratosi con forze avversarie, le impegnava a fondo sì da permettere ai retrostanti reparti di occupare posizioni adeguate. In successivi combattimenti, guidava ripetutamente con valore i propri uomini alla baionetta e riusciva a liberare l'equipaggio di un carro veloce circondato, infliggendo al nemico notevoli perdite. — Darhò Taclé, 3 ottobre - Dembeguinà, 15 dicembre - Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

Hagos Damer, sciumbasci (8149) della Banda irregolare dell'Hamasien. — Sciumbasci di una banda irregolare, in più combattimenti guidava con valore e perizia i propri gregari all'occupazione di importanti posizioni. — A. O., dicembre 1935-giugno 1936-XIV.

Tesfanchiel Andù, sottocapo (17285) della Banda del « Seraé ». — Ferito gravemente ad un piede, rifiutava ogni cura e continuava a combattere appoggiandosi ad un bastone. Con l'esempio del suo valore infondeva nuovo slancio nei suoi uomini. — Darhò Taclé, 3 ottobre 1935-XVII.

Zerè Feltu, sciumbasci (17608) della Banda irregolare dell'Hamasien. — Sciumbasci di una banda irregolare, in più combattimenti guidava con valore e perizia i propri gregari all'occupazione di importanti posizioni. — A. O. dicembre 1935-XIII, giugno 1936-XIV.

Zogo Negusse, sottocapo (78931) della Banda del « Seraé ». — Porta ordini di banda irregolare, durante un combattimento percorreva più volte coraggiosamente zone battute, recapitando messaggi. In successiva azione, alfiere del suo reparto, muoveva all'assalto di posizione dominata sulla quale, dopo lotta corpo a corpo, piantava il gagliardetto. In un terzo combattimento, a capo di una pattuglia esploratori, venuto a contatto con nuclei avversari, li attaccava decisamente, volgendoli in fuga. — Darhò Taclé, 3 ottobre - Dembeguinà, 15 dicembre - Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

CROCE DI GUERRA

Barresi Giuseppe di Nicola e di Raimondi Elisa, nato a Milano il 16 febbraio 1911, tenente complemento del gruppo bande altipiano, banda del « Seraé ». — In due scontri sostenuti dal suo reparto, era di esempio ai gregari per coraggio e sprezzo del pericolo. — Mai Derau, 3 marzo 1936 - Gorgorà, 12 aprile 1936-XIV.

Bertozzi Dante di Giuseppe e di Fracassi Emma, nato a Forlì il 29 giugno 1907, sergente della compagnia zappatori artieri del Corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento, dirigeva con perizia e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico, lavori di rafforzamento sulle primissime linee. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Brencic Giovanni di Giovanni e di Lazzaro Maria, nato a Montorso (Gorizia) il 12 settembre 1912, soldato della compagnia zappatori artieri del Corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Casella Ulfio fu Quirino e di Soldani Eugenia, nato a Firenze il 12 ottobre 1907, sergente maggiore della Banda irregolare di Cheren. — Addetto ad una banda irregolare, in più fatti d'arme, fu di esempio ai gregari per sereno coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — A. O., ottobre 1935-XIII - giugno 1936-XIV.

Castello Francesco di Antonio e di Andenino Carolina, nato a S. Antonio Mariano (Cuneo) il 30 marzo 1910, soldato della compagnia zappatori artieri del Corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Frola Giuseppe di Celeste e di Vai Anna, nato a Brandizzo (Torino) il 19 dicembre 1911, soldato della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Grasso Francesco di Salvatore e di Fucima Carmela, nato a Fondi (Littoria) l'11 novembre 1911, caporale della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Maiotti Torrenato di Augusto e di Priviero Cesira, nato a Iesolo (Venezia) il 18 ottobre 1913, caporale della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Maltinti Mario di Igino e di Seghetti Selica, nato a Pisa il 24 gennaio 1912, sottotenente complemento della banda del « Seraé ». — Capo centuria di banda irregolare, infondeva col suo esempio aggressività e slancio al suo reparto che guidava con perizia. In più combattimenti, dava ai dipendenti costante esempio di sprezzo del pericolo. — A. O., ottobre 1935-XIII - aprile 1936-XIV.

Ruggeri Lorenzo di Rodolfo e di Andreoni Adolfina, nato a Milano il 12 giugno 1912, soldato della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eriteo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Saicovic Vladimiro di Giuseppe e di Stefanic Giovanna, nato a Parenzo d'Istria (Pola) l'8 maggio 1912, caporale maggiore (17592) della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Santianni Giuseppe di Giovanni e di Cannella Concetta, nato a Itri (Roma) il 7 luglio 1911, soldato della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tivegna Mario di Santo Luigi e di Menotti Gilda, nato a La Spezia il 12 settembre 1910, capo manipolo del III battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di plotone, ferito durante un accanito combattimento, rifiutava ogni cura e persisteva animosamente nella lotta. — Cacciamò, 22 gennaio 1936-XIV.

Tommasino Giovanni di Giovanni e di Zussino Marianna, nato a Montemaggiore (Udine) il 6 febbraio 1911, soldato della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, noncurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tozzi Giuseppe di Gaetano e di Tozzi Clorinda, nato a Gissi (Chieti) il 19 luglio 1913, sottotenente di complemento della banda del « Seraé ». — In più fatti d'arme, poneva in luce doti preclari di combattente ardimentoso. Contribuiva efficacemente al felice esito di numerosi scontri, dimostrando perizia e sprezzo del pericolo. — Darhò Taclé, 3 ottobre - Passo Gasciorchi, 5 ottobre 1935-XIII - Mai Derau, 3 marzo - Gorgorà, 12 aprile 1936-XIV.

Volpato Gino di Giovanni e di Fontana Luisa, nato a Padova il 10 marzo 1910, soldato della compagnia zappatori artieri del corpo d'armata eritreo. — Durante un aspro combattimento contribuiva validamente, nocurante dell'intenso fuoco nemico, all'esecuzione di lavori di rafforzamento nelle primissime linee. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Zigrossi Augusto di Paolo e di Tiberi Ernesta, nato a Roma il 15 marzo 1913, sergente maggiore (21503) della banda irregolare dell'Hamasien. — Volontario in una banda irregolare, in più scontri eccelleva per le sue preclari doti di combattente capace e coraggioso. Primo sempre ad offrirsi in azioni rischiose, era di esempio ai gregari per valore, tenacia e spirito aggressivo. — A. O., dicembre 1935-giugno 1936-XIV.

Zuppiroli Otello di Florindo e fu Grazioli Margherita, nato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna) il 29 novembre 1914. — Sergente della Compagnia zappatori artieri del Corpo d'armata eritreo. — Sottufficiale di squadra, durante un aspro combattimento, incaricato dell'esecuzione di lavori difensivi in zona battuta dal fuoco nemico, li portava a termine dimostrando sprezzo del pericolo. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Gheremariam Zuoldi, sottocapo (9966) della Banda irregolare dell'Hamasien. — Reduce delle campagne di Libia e volontario in A.O., in più azioni confermava le sue preclari doti di combattente ardimentoso, fedele e sprezzante del pericolo. — A.O. dicembre 1935-XIV-giugno 1936-XIV.

Hagos Bocrù, sottocapo (15154) della Banda del « Seraé ». — Comandante di buluc riusciva a sorprendere armati nemici asserragliati in un fortino, infliggendo loro gravi perdite ed efficacemente cooperando al felice esito dello scontro. In successivi combattimenti ad arma bianca, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo — Darhò Taclé, 3 ottobre-Dembeguinà, 15 dicembre-Af Gagà 25 dicembre 1935-XIV.

Nur Essen Agos, sottocapo (13) della Banda del « Seraé ». — In combattimento, accerchiato da forze soverchianti, dava prova di valore e perizia non comuni, saldamente resistendo. In successiva azione, obbligava alla fuga, dopo violento corpo a corpo, forti nuclei avversari. — Darhò Taclé 3 ottobre-Dembeguinà 15 dicembre-Af Gagà 25 dicembre 1935-XIV.

Reddà Inghida, sottocapo (23398) della Banda irregolare dell'Hamasien. — Reduce della campagna di Libia e volontario in A.O., in più azioni confermava le sue preclari doti di combattente ardimentoso, fedele e sprezzante del pericolo. — A.O. dicembre 1935-giugno 1936-XIV.

Tuoldebraham Ghidei, sottocapo (15) della Banda del « Seraé ». — Con pochi gregari riusciva a conquistare una difficile posizione nemica. In un momento critico di un nuovo combattimento, circondato, rompeva il cerchio dell'avversario, infliggendogli gravi per-

dite. Dava poi efficace contributo alla soluzione vittoriosa di altro fatto d'arme. — Darhò Taclé, 3 ottobre-Dembeguinà, 15 dicembre-Af Gagà, 25 dicembre 1935-Mai Derau, 3 marzo 1936-XIV.

Voldemariam Memberu, sottocapo (30156) della Banda del « Seraé ». — Graduato di banda irregolare, in più azioni fu di esempio e di sprone ai gregari, lanciandosi alla baionetta sull'avversario con coraggio e sprezzo del pericolo. Successivamente, alla testa della sua centuria, cooperò efficacemente alla soluzione vittoriosa di un combattimento. — Darhò Taclé, 3 ottobre-Dembeguinà, 15 dicembre-Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

(1185)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938-XVI, n. 2238.

Erezione in ente morale dell'Istituto di mendicità in Alessandria della Rocca (Agrigento).

N. 2238. R. decreto 25 ottobre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Istituto di mendicità in Alessandria della Rocca (Agrigento), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 dicembre 1938-XVII, n. 2239.

Erezione in ente morale della Fondazione « Principi Umberto e Maria di Piemonte », con sede in Albona (Pola).

N. 2239. R. decreto 5 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione « Principi Umberto e Maria di Piemonte » con sede in Albona (Pola), viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 30 dicembre 1938-XVII, n. 2240.

Erezione in ente morale del ricovero per fanciulli « Matilde Vollat », con sede in Biglia, frazione del comune di Ranziano (Gorizia).

N. 2240. R. decreto 30 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il ricovero per fanciulli « Matilde Vollat », con sede in Biglia, frazione del comune di Ranziano (Gorizia), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 515.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica « Francesco Cilea » del Regio conservatorio di musica di Napoli.

N. 515. R. decreto 5 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica « Francesco Cilea » del Regio conservatorio di musica di Napoli e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 516.

Autorizzazione al Regio conservatorio di musica di Milano ad accettare una donazione.

N. 516. R. decreto 5 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene autorizzato il Regio conservatorio di musica di Milano ad accettare dalla signora Rosa Carcassola la donazione di L. 20.000 per l'istituzione di una borsa di studio.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 30 gennaio 1939-XVII, n. 517.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento e Misericordia, in S. Angelo di Beroide (Perugia).

N. 517. R. decreto 30 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS.mo Sacramento e Misericordia, in S. Angelo di Beroide (Perugia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 3 gennaio 1939-XVII.

Approvazione del 1° e 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Macerata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 7 novembre 1902, n. 7132, registrato alla Corte dei conti addì 4 dicembre 1902, reg. n. 7 Lavori pubblici, foglio n. 155, col quale è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Macerata;

Visti il 1° ed il 2° elenco suppletivo compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici coi quali si provvede alla iscrizione delle sorgenti dei Molini ex Vagnarelli delle sorgenti del Capo della Nera, del fosso Cerpesene e sorgente S. Giovanni e del fosso Fonte o Fonte Murata o zona sorgentifera « La Vena » tra le acque pubbliche della suddetta Provincia;

Visti gli atti della esperita istruttoria durante le quali non furono presentate opposizioni nè reclami;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso con voto n. 2643 nell'adunanza del 30 dicembre 1938;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati il 1° ed il 2° elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Macerata giusta gli uniti esemplari vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *febbraio* 1939-XVII
Registro n. 5 *Lavori pubblici, foglio n.* 337.

Primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Macerata

N. d'ordine 1	Denominazione (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
1	Sorgenti dei molini ex Vagnarelli.	Nera	Castel S. Angelo	Tutte le sorgenti
2	Sorgenti del Capo della Nera.	Nera	Castel S. Angelo	Idem.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI-GIGLI

Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Macerata

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
1	Fosso Cerpesene e Sorgente San Giovanni.	Torrente Sefro o Scarsito.	Sefro	Dallo sbocco a Km. 0,200 a monte comprese tutte le sorgenti.
2	Fosso Fonte - Fosso o Fonte Murata e zona sorgentifera la Vena.	Fosso Poggetto	Matelica	Dallo sbocco a Km. 3.000 a monte a nord e ad ovest delle Ripe Bianche del M. S. Vicinello, comprese tutte le sorgenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI-GIGLI

(1423)

REGIO DECRETO 8 novembre 1938-XVII.

Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Aosta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 12494, registrato alla Corte dei conti addì 19 aprile 1919, al registro 6 LL. PP., foglio 2038, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Torino;

Considerato che in dipendenza dell'istituzione della provincia di Aosta, il Ministro per i lavori pubblici ha provveduto a raggrupare in apposito elenco i corsi d'acqua ricadenti in tale Provincia, già compresi nel precedente elenco di acque pubbliche della provincia di Torino come sopra approvato;

Visto lo schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Aosta col quale si iscrivono fra le acque pubbliche undici nuovi corsi d'acqua, distinti coi numeri dal 291 al 301 dell'elenco comprendente tanto lo stralcio dall'elenco di Torino quanto il nuovo schema;

Visti gli atti della pubblica istruttoria esperita sull'elenco suppletivo comprendente i nuovi corsi d'acqua come sopra detto, disposta con decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 agosto 1937, n. 4188;

Ritenuto che in seguito alla pubblicazione del predetto schema fu presentato un ricorso dal sig. Chasseur Alfonso ed altri interessati avverso l'iscrizione in elenco delle acque sorgive di Barmase, iscritte al n. 297 dello schema stesso, perchè esse hanno sempre servito da tempo immemorabile, alla irrigazione di terreni di proprietà dei ricorrenti ed ai loro usi domestici, nonchè per azionare un molino consortile ed una centralina elettrica;

Considerato, in merito al detto ricorso, che i reclamanti, in sostanza, non contestano la demanialità delle acque, ma affermano di aver acquistato su di esse diritto di uso *ab antiquo*;

Che tali usi, se legittimi, potranno essere riconosciuti ai sensi di legge, ma non possono influire sul carattere pubblico delle acque;

Che pertanto il ricorso del sig. Chasseur Alfonso ed altri è da respingere;

Che quindi può farsi luogo all'approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Aosta, giusta il testo allegato al presente decreto;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici come da voto 30 maggio 1938, n. 1019;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinto il ricorso del sig. Chasseur Alfonso ed altri è approvato l'elenco delle acque pubbliche del territorio della provincia di Aosta, giusta l'unito esemplare, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente e comprendente:

a) 290 corsi d'acqua, distinti coi numeri da 1 a 290, già iscritti nell'elenco delle acque pubbliche approvato con decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 12494, del territorio dell'antica provincia di Torino, territorio ora suddiviso tra la provincia di Torino e la nuova provincia di Aosta;

b) 11 corsi d'acqua distinti coi numeri dal 291 al 301 non compresi in precedenti elenchi, ed iscritti ora nell'elenco delle acque pubbliche del territorio della provincia di Aosta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 dicembre 1938-XVII
Registro n. 27 Lavori pubblici, foglio n. 330.

Elenco delle acque pubbliche della provincia di Aosta.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Torrente Ronchero, inf. n. 310 (Viana-Torino).	Viana.	Pratiglione.	Dal confine territoriale di Pratiglione, alla sua biforcazione sotto la Benne.
2	Torrente Orco e Rio dell'Agnel, inf. n. 1, Po - (Torino).	Po.	San Giusto, San Giorgio, Lusigliè, Salassa, Castellamonte, Valperga, Cuorgnè (Priacco, Salto), Pont Canavese, Sparone Locana, Noasca, Ceresole Reale.	Dal confine territoriale di S. Giusto fino al lago dell'Agnel.
3	Torrente Galenca, o Gallenca, inf. n. 2.	Orco.	Salassa, Valperga, Cuorgnè (S. Colombano, Prascorsano, Canischio).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Belomo.
4	Rio Bruino, inf. n. 3.	Galenca.	Cuorgnè (Canischio).	Dallo sbocco per Km. 2 e m. 500 verso monte.
5	Rio Alpette, inf. n. 2.	Orco.	Pont Canavese Alpette.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
6	Torrente Failungo, e Barchero, inf. n. 2.	Orco.	Sparone.	Dallo sbocco fin sotto e a sud di Bergler Superiore.
7	Torrente Chireuni, inf. n. 2.	Orco.	Locana.	Dallo sbocco fin sotto le Marinotte.
8	Rio Alanao, inf. n. 7.	Chireuni.	Locana.	Dallo sbocco fin sotto Funiet.
9	Torrente Cambrelle, inf. n. 2.	Orco.	Locana.	Dallo sbocco fino al lago Boiret.
10	Rio Pianetti, inf. n. 9.	Cambrelle.	Locana.	Dallo sbocco fin sotto Alpe di Prato Fiorito.
11	Torrente Deserta, inf. n. 2.	Orco.	Noasca.	Dallo sbocco per km. 1 e m. 500 verso monte.
12	Rio Crusionai, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco ai laghi Riet.
13	Torrente Balma, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa presso Pruset.
14	Torrente Dres, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco per km. 1 e m. 500 verso monte.
15	Torrente Nel, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco fino ai laghi Nel in uno dei rami, e negli altri due fino al ghiacciaio di Nel.
16	Rio del Carro, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco fino alla Mendetta.
17	Torrente Cerra, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco al lago di Cerra in uno dei rami, e fino all'Alpe Cerra nell'altro.
18	Rio Dell'Agnel e Rio Rosset, inf. n. 2.	Orco per lago di Agnel.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco ai laghi di Rosset
19	Rio dei Laghi della Croce di Nuvolé, inf. n. 2.	Orco per lago di Agnel.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco ai laghi di Nuvolé.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
20	Torrente Pera, o Percia, inf. n. 2.	Orco per lago di Agnel.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
21	Torrente Agù e Pesson, inf. n. 2.	Orco.	Ceresole Reale.	Dallo sbocco al lago Lilietti nel ramo principale, ed a km. 2.000 a monte della confluenza nel ramo Pesson.
22	Torrente Roc, inf. n. 2.	Orco.	Noasca.	Dallo sbocco al lago di Breuil.
23	Torrente Ciamosseretto, inf. n. 2.	Orco.	Noasca.	Dallo sbocco al lago Lai.
24	Torrente Noascella, inf. n. 2.	Orco.	Noasca.	Dallo sbocco al lago di Der Vert e all'Alpe Motta rispettivamente in ciascuno dei due rami in cui si divide.
25	Torrente Piantonetto o di Telessio, inf. n. 2.	Orco.	Noasca Locana	Dallo sbocco fino alla bocca della Tribolazione.
26	Torrente Boggio, inf. n. 25.	Piantonetto.	Locana	Dallo sbocco ai Laghi della Destrera e di Valsoera.
27	Torrente Balma, inf. n. 2.	Piantonetto.	Locana	Dallo sbocco per km. 4 verso monte.
28	Torrente Engio, inf. n. 2	Orco.	Locana Ribordone	Dallo sbocco al lago Nero.
29	Torrente Ribordone, inf. n. 2.	Orco.	Sparone, Ribordone.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord del Boaret inferiore.
30	Rio Della Fogi, inf. n. 29	Ribordone o Arzola.	Ribordone	Dall'inizio allo sbocco.
31	Rio Della Bruna, o Busiera, inf. n. 29.	Ribordone.	Ribordone	Dallo sbocco ai laghetti sopra Condré.
32	Torrente Soana, inf. n. 2.	Orco.	Pont Canavese Ingria, Ronco Valprato Soana, (Valprato Campiglia, Soana).	Dallo sbocco al laghetto sotto Becco Pragelato.
33	Rio d'Ingria, inf. n. 32.	Soana.	Ingria.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
34	Torrente Guerra, o Guaria, inf. n. 32.	Soana.	Ronco.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte di Massenaj.
35	Torrente Forzo, inf. n. 32.	Soana.	Ronco.	Dallo sbocco al ghiacciaio Des Forches, e al colle di Bardoney.
36	Rio e Comba Lazin, inf. n. 35.	Forzo.	Ronco.	Dallo sbocco al lago Lazin.
37	Rio di Forzo, inf. n. 35.	Forzo.	Ronco.	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
38	Rio del Pisone e della Cavalla, inf. n. 35.	Forzo.	Ronco.	Dallo sbocco al lago delle Mule.
39	Torrente Campiglia, inf. n. 32.	Soana.	Valprato Soana (Valprato, Campiglia).	Dallo bocco alla sua biforcazione sopra Rancio.
40	Rio S. Besso, inf. n. 39.	Campiglia.	Valprato Soana (Campiglia).	Dallo bocco alla sua biforcazione sotto la Balma.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
41	Torrente Marmotta e di Santanelle, inf. n. 32.	Soana.	Valprato Soana (Valprato).	Dallo sbocco ai laghetti che lo formano rispettivamente in ciascuno dei due rami in cui si divide.
42	Torrente Arlens, inf. numero 32.	Soana.	Valprato Soana (Valprato).	Dallo sbocco per km. 3 verso monte.
43	Torrente Servino, inf. n. 32.	Soana.	Ronco.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Pian Beitam.
44	Torrente Canaussa, inf. n. 32.	Soana.	Ronco.	Dallo sbocco, all'ultimo, verso monte, dei laghetti di Canaussa.
45	Torrente Verdassa e Rio dei Piani, inf. n. 32.	Soana.	Frassinetto, Ingria.	Dallo sbocco al lago Verdassa nel ramo principale, ed a km. 2,500 a monte della confluenza nel Rio dei Piani.
46	Torrente Truffa, inf. n. 32.	Soana.	Pont Canavese, Frassinetto.	Dallo sbocco alla confluenza dei Rio Strona.
47	Rio Bandono, inf. n. 2.	Orco.	Cuorgnè (Salto Priacco, Borgiallo, Chiesanuova).	Dallo sbocco al ponte della strada che lo traversa presso Chiesanuova.
48	Torrente Piova, inf. n. 2.	Orco.	Cuorgnè (Priacco, Borgiallo Chiesanuova), Pedanea (Colleretto), Castelnuovo Nigra (Cintano).	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide sotto le Fraschere.
49	Rio Toa, inf. n. 48.	Piova.	Cuorgnè (Borgiallo).	Dallo sbocco al sentiero che traversandolo sale a Fontanile.
50	Rio della Verna, inf. numero 48.	Piova.	Castelnuovo Nigra (Villa Castelnuovo, Sale Castelnuovo).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Ca di Cappa.
51	Torrente Castellamonte, inf. n. 2.	Orco.	Castellamonte.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto C. de Gaudi.
52	Torrente Malesina, inf. n. 2.	Orco.	San Giusto, San Giorgio, Agliè (Ozegna) Castellamonte, Bairo Torre, Castellamonte, (Baldissero, Campo, Muriaglio), Castelnuovo, Nigra (Villa Castelnuovo, Sale Castelnuovo).	Dal confine territoriale della Provincia all'origine dell'ex comune di Muraglio (Castellamonte).
53	Rio Deria, inf. n. 52.	Malesina.	Castellamonte (Campo Canavese), Castelnuovo Nigra (Villa Castelnuovo).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Foresta.
54	Rio Molinatti, inf. n. 52.	Malesina.	Agliè Cuceglio S. Giorgio.	Tutto il suo corso.
55	Bealera di Chivasso e Montanaro, n. 1 (Po - Torino).	Po.	San Giusto.	Tutto il suo corso ricadente in provincia di Aosta.
56	Torrente Dora Baltea, inf. n. 1 (Po - Torino).	Po.	Mazzè (Villareggia), Vische, Borgomasino, Vestignè (Tina), Strambino, Ivrea, Fiorano, Ban-	Dal confine territoriale di Villareggia (Mazzè) alle sue origini al ghiacciaio di Bre de Bar.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
			chette Montalto, Lessolo, Borgofranco, (Baio, Quassolo), Settimo Tavagnasco (Montestrutto, Settimo Vittone, Tavagnasco, Cesnola), Carema (Quincinetto), Ponte S. Martino, Donnaz, Bard (Hone), Verres (Arnaz) Issogne, Mongiove (Champ de Praz Emarese), San Vincent, Chatillon (Pontey), Nus (Fenis), Quarto Praetoria (San Marcel, Brissogne), Aosta (Pollein, San Christophe, Charvensod, Gressan, Jovencan, Sarre), Villanova Baltea (Aimaville, San Pierre), Arvier (Avise), Sala Dora, Valdigna d'Aosta (Morgex), Prè San Didier, Courmayeur.	(E' per due brevi tratti confine colla provincia di Vercelli, e vi figura nell'elenco).
57	Fosso dell'Orial, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Vische, Mazzè.	Tutto il suo corso.
58	Roggia del Bosco, inf. numero 59.	Emissario del lago di Candia.	Strambino Romano (Mercenasco).	Tutto il suo corso.
59	Emissario del Lago di Candia e Lago di Candia, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Vische, Candia.	Tutto il suo corso e tutto lo specchio del lago.
60	Torrente Chiusella, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Strambino Romano, San Martino (Perosa), Pedanea (Colleretto, Parella, Strambinello), Castellamonte (Baldissero), Vidracco, Vistrorio, Issiglio, Alice Superiore (Ganna), Rueglio, Vico Canavese (Meugliano, Trausella, Novareglio, Drusacco), Traversella (Valchiusella).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord di Lasetta.
61	Rio Vignolasso, inf. n. 60.	Chiusella.	Strambino Romano (Romano Canavese, Scarmagno), San Martino Canavese (Perosa Canavese).	Tutto il suo corso.
62	Roggia dei Molini, inf. n. 61.	Vignolasso.	Strambino Romano (Romano Canavese, Scarmagno).	Tutto il suo corso.
63	Torrente Borriana e Rio Quasse, inf. n. 60.	Chiusella.	Pavone Canavese, San Martino Canavese (Perosa Canavese).	Tutto il suo corso.
64	Torrente Savenca, inf. n. 60.	Chiusella.	Issiglio, Rueglio, Castelnuovo Nigra (Villa Castelnuovo).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di La Moia.
65	Torrente Rueglio, inf. n. 60.	Chiusella.	Rueglio.	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte del ponte presso Rueglio.
66	Rio Ripalasca o Rio Truseisa, inf. n. 60.	Chiusella.	Vico Canavese (Drusacco).	Dallo sbocco all'ultimo opificio.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
67	Torrente Bordevolo o Ribordone, inf. n. 56.	Chiusella.	Traversella (Valchiusella).	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza con l'emissario dei Laghi Neri, n. 68.
68	Emissario dei Laghi Neri, inf. n. 67.	Bordevolo o Ribordone.	Traversella (Valchiusella).	Dallo sbocco ai Laghi Neri.
69	Torrente Balme, inf. numero 60.	Chiusella.	Traversella (Valchiusella).	Dallo sbocco al Lago Creus.
70	Torrente Bersella o Rio Cavallo o Rio Bersella, inf. n. 60.	Chiusella.	Traversella.	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza del Rio Naverano.
71	Rio Quaglia, inf. n. 60.	Chiusella.	Vidracco e Vistrorio.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
72	Emissario del Lago di Alice, inf. n. 73.	Ribes e Chiusella.	Pedanea (Colleretto Parella) Vistrorio, Alice Superiore.	Dallo sbocco al Lago di Alice.
73	Rio Ribes e di Rialas, inf. n. 60.	Chiusella.	Pavone Canavese, Pedanea (Colleretto Parella), Samone, Fiorano.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sopra Ca Mugna nel ramo Ribes, e fino a Fiorano nel ramo Rialas.
74	Torrente Acqua Rossa, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Banchette, Salerano, Fiorano, Lessolo.	Dallo sbocco alla strada Lessolo-Calea in ciascuno dei due rami in cui si divide, e che scendono dal Colle di Massa e del Colle di Brosso.
75	Torrente Assa, inf. n. 56.	Dora Baltea	Lessolo, Vico Canavese (Brosso, Vico).	Dallo sbocco alla sua biforcazione a sud-ovest di Doglie.
76	Torrente Piovana, inf. n. 56.	Dora Baltea	Vico Canavese (Brosso), Borgofranco (Quassolo), Settimo Tavagnasco (Tavagnasco).	Dallo sbocco fin sotto e a nord di Arbeale.
77	Torrente Luiva, inf. numero 56.	Dora Baltea	Settimo Tavagnasco (Tavagnasco).	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
78	Torrente Renanchio, inf. n. 56.	Dora Baltea	Settimo Tavagnasco (Tavagnasco), Carema (Quincinetto).	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Passo d'Arnod.
79	Torrente Siasen, o Granero, inf. n. 56.	Dora Baltea	Carema (Quincinetto).	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
80	Torrente Fer, inf. n. 56.	Dora Baltea	Donnaz	Dallo sbocco alla confluenza dei rami che scendono da nord e da ovest di Colle Valler.
81	Rio Barmassa o di Bonzo, inf. n. 80.	Fer	Donnaz	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Cima della Moja e da Colle Battaglia.
82	Torrente Ajassa o Valle di Champorcher, inf. n. 56.	Dora Baltea	Bard (Hone), Pont Bozet, Champorcher.	Dallo sbocco alle sue sorgenti.
83	Torrente Brusase, inf. n. 82.	Ajassa.	Pont Bozet.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Valbella.
84	Comba Darbj, inf. n. 83.	Brusase.	Pont Bozet	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
85	Torrente Sampas, inf. numero n. 82.	Ajassa.	Pont Bozet	Dallo sbocco ai laghetti Muanda, Malenotte e Gran Bec in ciascuno dei due rami in cui si divide.
86	Torrente Legna, inf. numero 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dal Monte di Marzo e dal Gran Bec.
87	Comba Vercoce, inf. numero 86.	Legna	Champorcher	Dallo sbocco ai laghetti Becco Molera.
88	Torrente Larizza, inf. n. 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco al Laghetto Pragelas.
89	Torrente Banque, inf. n. 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della strada che traversandolo sale a Costa Larizza.
90	Rio Miserin, inf. n. 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco al ghiacciaio Roise Banque.
91	Rio De Giaset, inf. numero 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco al laghetto sotto Becco di Rasti.
92	Rio Ratj, inf. n. 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco al laghetto Ratj.
93	Rio del Laghetto Vernouille, inf. n. 82.	Ajassa.	Champorcher	Dallo sbocco al laghetto Vernouille.
94	Torrente Bequet, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Verres (Arnaz)	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Monte Bequet e da sud-est di Testa Colombe.
95	Torrente Sambillias o Nante, inf. n. 56.	Dora Baltea	Issogne	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
96	Torrente Bacqueille, inf. n. 56.	Dora Baltea	Issogne	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della strada che lo traversa sotto Lavoj.
97	Torrente Cialamè, inf. n. 56.	Dora Baltea	Mongiove (Champ de Praz).	Dallo sbocco al Gran Lago dei Rasti.
98	Rio Vallej De Pana, inf. n. 97.	Cialamè	Mongiove (Issogne)	Dallo sbocco al Laghetto Couvert.
99	Rio Vallej Gran Golo, inf. n. 97.	Cialamè	Mongiove (Champ de Praz).	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte del lago della Serra.
100	Rio Vallej Del Lag Gelà, inf. n. 97.	Cialamè	Mongiove (Champ de Praz).	Dallo sbocco al laghetto Gelà.
101	Torrente Piallon, inf. n. 56.	Dora Baltea	Mongiove (Montjovet, Champ de Praz).	Dallo sbocco al sentiero che traversa sotto Punta del Fillon.
102	Torrente Mollena, inf. n. 56.	Dora Baltea	Chatillon (Pontey).	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dal colle detto Des Vaux e dal colle Vamariana.
103	Torrente Orsiere, inf. n. 56.	Dora Baltea	Chambave.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e ad est di La Bon Du Ban.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
104	Torrente Ponton, inf. numero 56.	Dora Baltea	Chambave Nus.	Dallo sbocco a km. 1,500, a monte di G. Ponton.
105	Torrente Fenis e Combe de Tergive, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Nus (Fenis).	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da colle de Fenis e da colle de Mussaillon.
106	Torrente Savonej, inf. n. 105.	Fenis.	Nus (Fenis)	Dallo sbocco al lago di Marghieron.
107	Torrente San Marcel, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Quarto Praetoria (San Marcel).	Dallo sbocco a km. 1,500, a monte del sentiero che lo traversa sotto la Chat.
108	Torrente Lorè o Laures, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Quarto Praetoria (Brissogne).	Tutto il suo corso.
109	Torrente Arpisson, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Pollein).	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte Arpisson.
110	Torrente Comboè o Dard, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Pollein, Charvensod).	Dallo sbocco all'ultimo dei laghi d'Arbole, verso monte.
111	Roggia di Charvensod, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Charvensod).	Dallo sbocco alla sorgente.
112	Torrente Vernailler, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Charvensod, Gressan).	Dallo sbocco al laghetto sotto la Guglia Nera.
113	Torrente Gressan, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Gressan).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Pusin.
114	Torrente Cogne, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (Villeneuve, Aimaville), Cogne.	Dallo sbocco ai ghiacciai di Becco Castassa in uno dei rami in cui si divide, ed ai laghi Miserin o nell'altro.
115	Torrente Arpisson, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco fin sotto Arpisson.
116	Torrente Grausson, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco ai laghetti Dorières.
117	Torrente di Lussert, inf. n. 116.	Grausson	Cogne	Dallo sbocco all'ultimo dei laghetti di Lussert verso monte.
118	Rio del Laghetto Coronas, inf. n. 116.	Grausson	Cogne	Dallo sbocco al laghetto Coronas.
119	Rii dei Laghi di Court e di Téte, inf. n. 116.	Grausson	Cogne	Dallo sbocco ai laghetti di Court e di Téte.
120	Torrente Pianas, inf. numero 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco all'ultimo dei laghetti di Ponton verso monte.
121	Torrente Bardonney, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco al ghiacciaio del Colle Bardonney.
122	Torrente Valeille, inf. numero 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco ai ghiacciai di Sengie e di Pene Blanche.
123	Torrente Valmontey e dei Meney, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco ai ghiacciai del Monte Paradiso e di Moneij in uno dei rami in cui si divide.
124	Torrente di Lauson, inf. n. 123.	Valmontey	Cogne	Dallo sbocco fin sotto Lauson.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
125	Torrente Os, o, Ors, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte di Vermiana di sopra.
126	Torrente Possat, o, Pousset, inf. n. 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco ai ghiacciai della Grivoletta.
127	Torrente Trayo, inf. numero 114.	Cogne	Cogne	Dallo sbocco ai ghiacciai della Grivola.
128	Torrente Viette o De Nomenon, inf. n. 114.	Cogne	Villanova Baltea (Aimaville).	Dallo sbocco ai ghiacciai di Monte Nomenon.
129	Torrente Valsavaranche, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (Villeneuve, Introd), Valsavaranche.	Dallo sbocco ai laghi di Nuyoli e Cammino.
130	Torrente Leviona, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Montandajne, o di Serre.
131	Torrente Lavasei, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche.	Dallo sbocco al ghiacciaio di cui sopra, in ciascuno dei due rami in cui si divide.
132	Torrente Lanoqueur, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche.	Dallo sbocco al suddetto ghiacciaio.
133	Torrente Della Seiva, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Monte Corvé.
134	Rio del Lago di Chanavei, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche e Ceresole.	Dallo sbocco al lago di Chanavei.
135	Rio del Lago Nero, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche	Dallo sbocco al lago Nero.
136	Torrente Mejes, inf. numero 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Les Aullies.
137	Torrente Charance, o, Nampio, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Valsavaranche	Dallo sbocco ai laghetti che lo formano.
138	Torrente Rhemes, inf. n. 129.	Valsavaranche.	Villanova Baltea (Introd), Rhémes (Rhémes San Geoges, Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco ai ghiacciai di Monte Calabro.
139	Rio Du Sort, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
140	Rio D'Entrelavi, inf. numero 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
141	Torrente De Vaudaletta, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
142	Torrente De Vandata, o, Vaudala, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
143	Torrente La Goletta, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco al ghiacciaio di Bassac.
144	Rio De Fos, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre-Dame).	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
145	Torrente Du Torrent, inf. n. 138.	Rhémes.	Rhémes (Rhémes Notre Dame).	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
146	Torrente Valgrisanche, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aryier, Valgrisanche.	Dallo sbocco ai ghiacciai della Glairetta.
147	Torrente de Monte Forciat, inf. n. 146.	Valgrisanche.	Valgrisanche.	Dallo sbocco al ghiacciaio dell'Invergnan.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
148	Torrente del Lago San Grat, inf. n. 146.	Valgrisanche.	Valgrisanche.	Dallo sbocco al lago San Grat.
149	Torrente de la Vieille Alpe, inf. n. 146.	Valgrisanche.	Valgrisanche.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.
150	Torrente du Chateau Blanche, o di Planaval, inf. n. 146.	Valgrisanche.	Valgrisanche e Arvier.	Dallo sbocco al laghetto che lo forma.
151	Torrente Lentimey e Vallon d'En Haut, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Sala Dora (La Salle).	Dallo sbocco al Ghiacciaio d'en Haut.
152	Rii Lussé-Bccator-Legìney, inf. n. 151.	Lentimey	Sala Dora.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami in cui si divide.
153	Torrente Gonier, o Buija, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Valdigna d'Aosta (Morgex) e Sala Dora.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
154	Torrente Rouge, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Valdigna d'Aosta (Morgex).	Dallo sbocco al lago di Pierre Rouge.
155	Torrente Ruitor, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Pre S. Didier.	Dallo sbocco al ghiacciaio del Ruitor.
156	Comba Des Ussellites, inf. n. 155.	Ruitor.	La Thuile.	Dallo sbocco al lago Santa Margherita.
157	Rio Belle Combe, inf. n. 155.	Ruitor.	La Thuile.	Dallo sbocco al ghiacciaio de Charve.
158	Torrente Ponteilles, inf. n. 155.	Ruitor.	La Thuile.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Monte Freduaz.
159	Torrente Verney, inf. numero 155.	Ruitor.	La Thuile.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Breuille.
160	Rio del Lago Verney, inf. n. 159.	Verney.	La Thuile.	Dallo sbocco al lago Verney.
161	Torrente de Ciavana, inf. n. 159.	Verney.	La Thuile.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Chavannes.
162	Torrente D'Orgere, inf. n. 159.	Verney.	La Thuile.	Dallo sbocco per km. 4,000 verso monte.
163	Torrente Joula, inf. numero 155.	Ruitor.	La Thuile.	Dallo sbocco al lago De Plate.
164	Torrente Victoire, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
165	Torrente Val de Veni o Doire e de l'Allee Blanche e Lago di Combal, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto il colle de l'Allèe Blanche.
166	Rio Freyney, inf. n. 165.	Val de Veni.	Courmayeur.	Dallo sbocco ai ghiacciai di Brouillard e di Fresmay.
167	Rio della Brenva, inf. numero 165.	Val de Veni.	Courmayeur.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
168	Rio Pra Molin, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
169	Rio Meyen, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
170	Torrente Combetta, inf. n. 56,	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
171	Torrente Belle Combe, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali e in cui si divide.
172	Torrente Malatra, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Malatrà.
173	Torrente Arminà, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco fin sotto Tremaille-du Secheron.
174	Torrente Chapi, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Chapi.
175	Torrente Lavancher, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Valdigna d'Aosta (Morgex).	Dallo sbocco per km. 4,000 verso monte.
176	Torrente Colomb e Combe Piamaval, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Sala Dora, Valdigna d'Aosta (Morgex).	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da ovest della Punta di Bonal.
177	Torrente Licone, inf. numero 176.	Colomb.	Valdigna d'Aosta (Morgex).	Dallo sbocco al Lago di Licone.
178	Torrente de Chambave, inf. n. 176.	Colomb.	Sala Dora.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dalla Punta di Chambave.
179	Torrente Charvaz, inf. mero 56.	Dora Baltea.	Sala Dora.	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto e a sud di Arbetteg.
180	Torrente Vertosan, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (S. Nicola), Arvier (Avise).	Dallo sbocco ai laghetti del Monte Serena.
181	Torrente Gabuy, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (S. Nicola), Arvier (Avise).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto ed a ovest di Leona.
182	Torrente Montope o Vetan o Montvent, inf. n. 56	Dora Baltea.	Villanova Baltea (Villeneuve, San Pierre, San Nicola).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Chatelana.
183	Torrente Verogne o Comba Frumier (Meod), inf. n. 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (San Pierre).	Dallo sbocco alla strada che traversandolo sale al colle Vertosan.
184	Torrente San Pierre, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Villanova Baltea (San Pierre).	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.
185	Torrente Giusala, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Sarre).	Dallo sbocco ai laghetti del Gran Raja.
186	Torrente Lerietta, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Sarre).	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
187	Torrente Grenade e di Cleurent, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (Sarre).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto la Verne.
188	Torrente Buthier, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (San Crisophe, Gignod (Rojosan), Doues Valpelline, Doyace, Bionaz.	Dallo sbocco ai ghiacciai de Tête Blanche.
189	Torrente San Bernard, o Artanavaz, inf. n. 188.	Buthier.	Aosta (Gignod), Doues, Allain, Etroubles, San Oyen, Sant Rhemy.	Dallo sbocco al lago Gran S. Bernardo.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
190	Torrente Arsy, inf. numero 189.	Gran San Bernardo.	Aosta (Gignod), Etroubles.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da colle di Labiez.
191	Torrente Frassin, inf. n. 189.	Gran San Bernardo.	S. Oyen, Saint Rhemy.	Dallo sbocco alla strada che traversandolo sale al passo di Frassin.
192	Torrente Bosses e di Bella Comba, inf. n. 189.	Gran San Bernardo.	S. Rhemy.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Punta Anteneva.
193	Rio de Citron, inf. numero 192.	Bosses.	S. Rhémy.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
194	Torrente Barassan, inf. n. 190.	Gran San Bernardo.	Etroubles S. Oyen.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte di Barassan.
195	Torrente Menouve, inf. n. 190.	Gran San Bernardo.	Etroubles S. Oyen.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalla Testa Rouge e dalla Testa Menouve.
196	Torrente Molline, inf. n. 195.	Menouve.	Etroubles S. Oyen.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Monte Velan.
197	Torrente Ollomont e By, o Buthier di Ollomont, inf. n. 188.	Buthier.	Valpelline, Ollomont.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Trois Frères.
198	Torrente La Bataille o Cretes, inf. n. 197.	Ollomont.	Ollomont.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
199	Rio Berovard, o Bèreuà. inf. n. 188.	Buthier di Ollomont.	Ollomont.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte, nei due rami in cui si divide.
200	Rio l'Eau Blanche, inf. n. 201.	Balma.	Ollomont.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
201	Rio della Balma, inf. numero 197.	Ollomont.	Ollomont.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da colle di Fenetre.
202	Torrente di Bruson, inf. n. 188.	Buthier.	Valpelline.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Les Granjasse.
203	Combe de Fauderi, inf. n. 188.	Buthier.	Oyace, Bionaz.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord di Les Jovenàz.
204	Torrente Versebamps e di Crete Seche, inf. n. 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza in ciascuno dei controindicati due rami.
205	Torrente Sciassa, inf. n. 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco ai ghiacciai di Sciassa.
206	Torrente Olen, inf. n. 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco ai ghiacciai di Olen.
207	Torrente Cournerà, inf. n. 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco al ghiacciaio di Fontanella.
208	Torrente Arbiera, inf. numero 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
209	Torrente Montagnaia, inf. n. 188.	Buthier.	Bionaz.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Becca Berta e da Passo di Montagnaia.
210	Torrente Vessona, inf. n. 188.	Buthier.	Oyace.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sopra l'Alpe di Monte Vessona.
211	Torrente Verdona, inf. n. 188.	Buthier.	Oyace.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai monti Barthelemy e Verdona.
212	Torrente Verdinola, inf. n. 188.	Buthier.	Valpelline.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto la Gran Verdinola.
213	Torrente Cliaudier, inf. n. 188.	Buthier.	Valpelline.	Dallo sbocco al lago Cliaudier.
214	Torrente Pralea, inf. numero 188.	Buthier.	Aosta (Roisan S. Cristophe).	Dallo sbocco alla strada che traversandolo sale a Blave.
215	Torrente Ciavellet, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Aosta (S. Cristophe), Quarto Praetoria.	Dallo sbocco a km. 1,500 a Monte di Cretalla.
216	Torrente Mari, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Quarto Praetoria.	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto Les Planes.
217	Torrente Nus o Saint Barthelemy, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Nus, Quarto Praetoria.	Dallo sbocco al lago Lusenej.
218	Torrente Dezza, inf. numero 217.	Nus.	Quarto Praetoria, Nus.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Casa di Selva.
219	Torrente Breva, ou Mean, inf. n. 217.	Nus.	Quarto Praetoria e Nus.	Dallo sbocco alla confluente del rio che scende ad est di Monte Pisonet.
220	Torrente di Freileron, inf. n. 217.	Nus.	Quarto Praetoria e Nus.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
221	Torrente Champlan, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Chambave (Verrayes).	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della strada che lo traversa presso la Villa.
222	Torrente Chambave, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Chambave (S. Denis, Verrayes).	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto Plaj.
223	Torrente Tournanche, inferiore n. 56.	Dora Baltea.	Chatillon, Antey S. Andrè, Torgnon, Chamois, Valtournanche.	Dallo sbocco al ghiacciaio del monte Cervino
224	Torrente Petit Monde, inf. n. 223.	Tournanche.	Antey S. Andrè, Torgnon.	Dallo sbocco al ghiacciaio del monte De Cian.
225	Torrente Fontanella, inf. n. 223.	Tournanche.	Valtournanche.	Dallo sbocco al ghiacciaio della Fontanella.
226	Rio Laget, inf. n. 223.	Tournanche.	Valtournanche.	Dallo sbocco alla sua biforcazione ad est del lago di Goillet.
227	Torrente Cime Bianche, inf. n. 223.	Tournanche.	Valtournanche.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte del sentiero che lo traversa sotto la Cleya Grossa.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
228	Rio D'Eilla, inf. n. 227.	Cime Blanche.	Valtournanche.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
229	Torrente Tournalin, inf. n. 223.	Tournanche.	Valtournanche.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord di Colle de Nana.
230	Torrente Chamois, inf. n. 223.	Tournanche.	Chamois e Antey St. Andrè.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono rispettivamente dal colle e dal Becco de Nana.
231	Torrente Nionarcaz, inf. n. 223.	Tournanche.	Antey St. Andrè Chamois La Magdaleine.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono rispettivamente dalla Punta e dal Colle di Tantane.
232	Torrente Antey S. Andrè, inf. n. 223.	Tournanche.	Antey S. Andrè, La Magdaleine.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Brengon.
233	Torrente Promeout, o, Promiod, inf. n. 223.	Tournanche.	Chatillon.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalla Punta di Portola e dal Monte Zerbian.
234	Torrente Saint Vincent, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Chatillon, S. Vincent.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a monte della strada per Perrière.
235	Valeil di Cillan, inf. numero 56.	Dora Baltea.	S. Vincent.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Moron.
236	Torrente Montjovet, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Mongiove.	Dallo sbocco al laghetto di Monte La Rusio.
237	Rio del Lago di Ville, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Verres, Mongiove, Challant (Challant S. Victor).	Dallo sbocco al lago di Ville.
238	Torrente Evançon, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Verres, Challant (Challant S. Victor, Challant S. Anselme), Brusson, Ayas.	Dallo sbocco al Lago Grande.
239	Torrente Nana, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Brunot.
240	Rio del Lago di Ternalin, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco al lago di Tornalin.
241	Rio del Lago di Vent, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco ai laghi di Vent.
242	Rio del Lago della Ventina, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco al lago della Ventina.
243	Torrente Verra, inf. numero 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco ai ghiacciai di Verra Gleticher.
244	Rio De Sere, inf. n. 243.	Verra	Ayas.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord-est di Sere.
245	Torrente Resy, n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco ai laghetti di Gross Betta Horn e di Monte Rouge in ciascuno dei rami in cui si divide.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
246	Torrente Guntunery, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Guntunery.
247	Rio del Lago di Charcherio, inf. n. 246.	Guntunery	Ayas.	Dallo sbocco al lago di Charcherio.
248	Rio del Lago Saler, inf. n. 246.	Guntunery	Ayas.	Dallo sbocco al lago Saler.
249	Torrente Cuneaz, inf. numero 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco ai laghetti di Tournalin.
250	Torrente Mascognaz, inf. n. 238.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalla Pundi Bossoula e di Kalber Horn.
251	Torrente Brussono Grand Torrent, inf. n. 238.	Evançon.	Brusson.	Dallo sbocco al laghetto di Monte Paton.
252	Rio Fruidière, inf. n. 251.	Brussono	Brusson.	Dallo sbocco al lago di Fruidière.
253	Torrente Fruidière, inf. n. 238.	Evançon.	Brusson.	Dallo sbocco al lago di Fruidière.
254	Rio Chiamen e Rio Major, inf. n. 253.	Fruidière.	Brusson.	Dallo sbocco ai laghetti di Monte Bieleron.
255	Torrente Casten, inf. numero 238.	Evançon.	Challant (Challant S. Anselme).	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono dai monti di Fruidière e di Voghel.
256	Rio Du Tronc, inf. numero 238.	Evançon.	Challant (Challant S. Anselme, Challant S. Victor).	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.
257	Torrente Ronesaz, inf. n. 238.	Evançon.	Challant (Challant S. Victor).	Dallo sbocco alla confluenza dei rami che scendono dai monti Voghet e L'Aigle.
258	Torrente Va, o, Valeille, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Verres (Arnaz).	Dallo sbocco al sentiero che lo traversa sotto Monte Nero e che conduce a Reille.
259	Torrente Va, o, De-Pres, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Verres (Arnaz).	Dallo sbocco alla strada che lo traversa sotto Conflen.
260	Rio D'Echarvaz, o, di Charvaz, inf. n. 159.	De Pres.	Verres (Arnaz).	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
261	Torrente Lys, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Ponte S. Martino (Perloz), Lilliana (Fontainemore), Issime Gressoney (Gressoney Saint Jean, Gressoney la Trinitè).	Dallo sbocco ai ghiacciai del Lys.
262	Torrente Nontey, inf. numero 261.	Lys.	Ponte S. Martino (Perloz).	Dallo sbocco al sentiero che lo traversa presso Plan.
263	Torrente Thilly, inf. numero 261.	Lys.	Lilliana (Fontainemore).	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
264	Torrente Ricourdi, inf. n. 261.	Lys.	Issime.	Dallo sbocco ai laghetti del monte dell'Aigle.
265	Torrente Stolen, inf. numero 261.	Lys.	Issime.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dal versante nord-est di monte Voghel.
266	Rio Betta Bach, inf. n. 261.	Lys.	Gressoney (Gressoney la Trinitè).	Dallo sbocco ai laghetti di Betta Horn in ciascuno dei due rami in cui si divide.
267	Torrente Mos, inf. n. 261.	Lys.	Gressoney (Gressoney la Trinitè).	Dallo sbocco per km. 4,500 verso monte.
268	Rio Nechobach, inf. n. 261.	Lys.	Gressoney (Gressoney la Trinitè).	Dallo sbocco al lago Gabiet.
269	Torrente Verdobbia, o, Valdobbia, inf. n. 261.	Lys.	Gressoney (Gressoney San Jean).	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.
270	Torrente Horen, inf. numero 261.	Lys.	Gressoney (Gressoney San Jean).	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte.
271	Torrente Loo e Vallone Bouteaux, inf. n. 261.	Lys.	Gressoney (Grssoney San Jean).	Dallo sbocco per km. 2,000 a monte di Ober Loo.
272	Torrente Ruisseau du Niel, inf. n. 261.	Lys.	Issime.	Dallo sbocco fin sotto e a sud di Grebe.
273	Torrente Nir, o, Tourrison, inf. n. 261.	Lys.	Issime.	Dallo sbocco ai laghetti Nir.
274	Torrente Matta, o, Pacoulla, inf. n. 261.	Lys.	Lilliana (Fontainemore).	Dallo sbocco al laghetto Balma.
275	Torrente Bouro, inf. numero 261.	Lys.	Lilliana (Fontainemore).	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto Rial.
276	Torrente Chessun e Rio Jassit, inf. n. 261.	Lys.	Ponte S. Martino (Perloz).	Dallo sbocco alla strada che lo traversa presso Bose.
277	Torrente Chiussuma, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Settimo Tavagnasco (Settimo Vittone, Cesnola), Carema.	Dallo sbocco al confine tra gli ex Comuni di Cesnola (ora Settimo Tavagnasco) e Lillianes (ora Lilliana).
278	Torrente Cornaley, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Settimo Tavagnasco (Settimo Vittone).	Dallo sbocco al sentiero che lo traversa sotto Murialda.
279	Torrente Colamia, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Settimo Tavagnasco (Settimo Vittone).	Dallo sbocco per km. 3,500 Verso monte.
280	Torrento Rivalesio, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Settimo Tavagnasco (Settimo Vittone).	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord-ovest di Chemp.
281	Torrente Boasca o Rio San Germano, inf. numero 56.	Dora Baltea.	Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco, Andrate (Noglio).	Dallo sbocco alla strada Nomaglio-Andrate.
282	Roggia Dei Molini e Rio Montesino, inf. n. 281.	Boasca.	Montalto Dora, Chiaverano.	Tutto il suo corso.
283	Torrente o Rio Albera o Lago di Compagna, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Bollengo (Burolo), Chiaverano.	Dallo sbocco fino a tutto lo specchio d'acqua del Lago di Compagna.
284	Roggia Comunale, inf. n. 283.	Lago di Compagna (Albera).	Chiaverano.	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide.

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
285	Torrente o Rio o Fosso Riale.	Spaglia.	Palazzo Piverone (Palazzo Bollengo (Burolo).	Tutto il suo corso.
286	Rio Dei Molini, inf. numero 285.	Riale.	Bollengo.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
287	Rio di Vignarossa, inf. n. 285.	Riale.	Bollengo.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.
288	Torrente o Rio Violana, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Vestignè (Tina), Masino Caravina), Azeglio (Settimo Bottaro), Palazzo Piverone (Palazzo).	Tutto il suo corso.
289	Emissario e Lago di Viverone.	Violana.	Vestignè (Tina) Masino (Caravigna), Azeglio (Settimo Bottaro), Palazzo Piverone (Palazzo).	Tutto il corso dell'emissario e tutto lo specchio d'acqua. (E' nella maggior parte in provincia di Vercelli e vi figura nell'elenco).
290	Torrente Viona.	Po per Elvo.	Andrate.	Dallo sbocco al punto in cui passa in Vercelli e fin sotto le Alpi di Valnera. (E' per lungo tratto verso le origini confine di Provincia con Vercelli, ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco).

NUOVE ISCRIZIONI

N. d'ordine	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
291	Rio Lose o Piera, inf. n. 60.	Chiusella.	Traversella.	Tutto il suo corso.
292	Rio Tarva, inf. n. 60.	Chiusella.	Traversella.	Tutto il suo corso.
293	Rio Dei Molini, inf. n. 5.	Rio Alpette.	Alpette.	Dallo sbocco a km. 1,000 verso monte.
294	Rio Verrand, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Courmayeur.	Dallo bocco a km. 2,000 verso monte.
295	Sorgive in località Ruyne o Sala, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Valdigna d'Aosta, Sala Dora.	Tutto il suo corso.
296	Rio Echarlod, inf. n. 56.	Dora Baltea.	Sala Dora.	Dallo sbocco a km. 2,000 verso monte.
297	Sorgive Barmase-Fontana Ciavanello Ciavame, inf. n. 239.	Evançon.	Ayas.	Dallo sbocco alle origini.
298	Rio Bleconio, inf. n. 75.	Assa.	Vico Canavese.	Tutto il suo corso.
299	Rio delle Tre Fontane, inf. n. 59.	Emissario lago di Candia.	Candia.	Dall'inizio allo sbocco nell'emissario.
300	Rio Labour.	Roggia del Tebio.	Strambino Romano.	Dall'inizio allo sbocco nel Tebio.
301	Rio Peschiera.	Chiusella.	Strambino Romano.	In tutto il suo corso.

Aosta, addì 26 aprile 1937-XV.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici:
COBOLLI GIGLI

(342)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 27 aprile 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Virle (Torino), della estensione di ettari 2700 circa, la cui linea di delimitazione segue i tronchi di strada Virle-Carignano, Carignano-Pancalieri, Pancalieri-Vigone e Vigone-Virle;
Visto il decreto Ministeriale 12 febbraio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 27 aprile 1937 e 12 febbraio 1938, in una zona della provincia di Torino, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 marzo 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(1497)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1939-XVII.
Autorizzazione ad effettuare alcune battute di caccia al cinghiale in provincia di Cagliari.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Vista la domanda del sig. dott. Mansueto Aresu, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare cinque battute di caccia al cinghiale nel territorio dei comuni di Ballao e Armungia, regione Murdega, in considerazione del grave danno che detto selvatico arreca alle colture agrarie sui fondi di sua proprietà;
Visto il parere espresso al riguardo dal direttore del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, presso la Regia università di Bologna, in base ai criteri di massima enunciati, per casi simili, dal Comitato per la caccia di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1936-XIV, n. 836;
Ritenuto opportuno di affidare alla Commissione venatoria provinciale di Cagliari l'organizzazione e l'effettuazione delle battute di caccia di cui trattasi, d'accordo con il sig. dottor Mansueto Aresu e con le locali Sezioni dell'Associazione provinciale cacciatori;

Decreta:

La Commissione venatoria provinciale di Cagliari è autorizzata ad effettuare, a scopo di protezione delle colture agrarie, cinque battute di caccia al cinghiale in territorio dei comuni di Ballao e Armungia, regione Murdega, previ accordi con il sig. Mansueto Aresu, proprietario dei fondi limitrofi a detta località e con le locali Sezioni dell'Associazione provinciale cacciatori.

I giorni nei quali saranno effettuate le battute di cui trattasi dovranno essere resi tempestivamente noti e la Commissione venatoria provinciale di Cagliari, sempre d'accordo con le Sezioni locali dell'Associazione provinciale cacciatori, stabilirà, ogni volta, il numero dei cacciatori che potranno prendervi parte, dando la preferenza a quelli iscritti alle Sezioni medesime che ne abbiano fatto domanda.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 marzo 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(1498)

DECRETO MINISTERIALE 23 marzo 1939-XVII.
Formazione degli elenchi dei docenti di cultura militare nelle scuole civili.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto l'art. 3 del R. decreto-legge 15 luglio 1938-XVI, n. 1249, contenente norme per l'insegnamento della cultura militare delle Scuole medie e superiori del Regno, convertito, con modifiche, nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 14;

Decreta:

Art. 1.

Gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, i quali aspirano ad ottenere l'iscrizione negli elenchi degli ufficiali in servizio permanente e delle categorie in congedo, idonei all'insegnamento della cultura militare, da formarsi, per ogni Provincia e per ogni grado d'insegnamento, dal Ministero dell'educazione nazionale, d'intesa con i Ministeri militari e con il Comando generale della M.V.S.N., dovranno inoltrare, non oltre il giorno 30 aprile 1939-XVII, a questo Ministero (Gabinetto - Ufficio cultura militare) regolare domanda su carta da bollo da L. 6.

Art. 2.

Nella domanda ciascun richiedente deve indicare quanto segue:

a) le generalità complete;
b) se celibe, coniugato o vedovo e il numero dei figli;
c) l'appartenenza alla razza ariana;
d) il grado rivestito, la Forza armata alla quale appartiene, la categoria di cui fa parte e la posizione nella quale si trova come ufficiale;
e) se fruisce di pensione a carico dello Stato e per quali motivi;
f) la residenza abituale;
g) il titolo di studio conseguito nelle scuole governative;
h) l'attuale occupazione civile, se ufficiale in congedo;
i) il grado d'insegnamento per il quale chiede l'iscrizione;
l) la Provincia nel cui elenco domanda di essere iscritto;

m) se, dove e in quale epoca abbia insegnato materie militari (storia militare, organica, tattica, topografia, fortificazioni), nelle scuole militari o cultura militare nelle scuole civili;

n) se già iscritto in un albo di docenti di cultura militare degli alti comandi territoriali dei Ministeri militari, da quale epoca e per quale grado d'insegnamento;

o) i voti riportati nelle prove di esame di cultura militare, ove queste siano state sostenute nelle scuole civili dopo l'istituzione dell'insegnamento della detta materia;

p) le pubblicazioni di carattere militare, specificando se si tratti di volumi o di articoli su riviste, giornali e periodici, fornendo i dati che ad essi si riferiscono;

q) ogni altro titolo di carattere militare.

Art. 3.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

1) copia dello stato di servizio rilasciato dalla competente autorità militare;

2) titolo di studio conseguito nelle scuole civili (diploma originale, o certificato rilasciato dalla competente autorità scolastica);

3) attestato di iscrizione al P.N.F. — per gli ufficiali delle categorie in congedo — di data non anteriore a due mesi, rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento.

Art. 4.

Non sarà concessa l'iscrizione negli elenchi per il 1° e il 2° grado d'insegnamento, se il richiedente avrà già compiuto o compirà nell'anno in corso, i 65 anni di età. Così pure non sarà concessa l'iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di 3° grado se il richiedente avrà già compiuto o compirà nell'anno in corso, i 70 anni di età.

Non sarà accordata l'iscrizione negli elenchi:

a) per l'insegnamento di 2° grado, se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguito il diploma di una scuola media governativa;

b) per l'insegnamento di 3° grado, se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguita una laurea negli istituti superiori d'istruzione.

Art. 5.

Fermo rimanendo il termine perentorio di cui all'art. 1 per la presentazione della domanda, i documenti di cui ai numeri 1, 2 e 3 potranno essere rimessi fino a tutto il giorno 15 del mese di maggio 1939-XVII.

Art. 6.

L'iscrizione va domandata e viene concessa, ove il richiedente risulti in possesso dei necessari requisiti, per un solo elenco di una sola Provincia e limitamente a un solo grado d'insegnamento.

La iscrizione può essere negata a deliberazione insindacabile del Ministero dell'educazione nazionale d'intesa con i Ministeri militari e con il Comando generale della M.V.S.N.

Roma, addì 23 marzo 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI

(1521)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 5 marzo 1939-XVII è stato concesso l'exequatur al signor Raffaele Albert, agente consolare di Francia a Civitavecchia.

(1431)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Novantanovesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria, emanati in virtù del R. decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 7 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 15, con il quale ai comuni di S. Pellegrino e S. Giovanni Bianco è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua minerale della sorgente denominata « Pracastello », sita in territorio del comune di S. Pellegrino, provincia di Bergamo.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 2, con il quale al comune di Lettomanoppello è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di roccia asfaltica e bituminosa siti in località denominata « Miniera comunale di Lettomanoppello », in provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 3, con il quale è respinto il reclamo del comune di S. Valentino, e allo stesso Comune è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di roccia asfaltica siti in località denominata « S. Spirito », in territorio del Comune medesimo, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1939, registro n. 8 Corporazioni, foglio 392, con il quale le zone denominate « Matabubbo » e « Costa del Maccarone », facenti parte della miniera di asfalto « Tabuna Limmer » concessa in perpetuo alla Società The United Limmer and Vorwohle Rock Asphalte Co. Ltd. di Londra, sono trasferite alla Società Italiana Asfalti Bitumi Combustibili Liquidi e Derivati (A.B.C.D.), con sede in Roma, e sono incorporate alla miniera asfaltifera « Tabuna » concessa in perpetuo a quest'ultima Società.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1939, registro n. 8 Corporazioni, foglio 393, con il quale i limiti della miniera « Dirubato » concessa in perpetuo alla ditta Henry Aveline e C. sedente a Catania, sono modificati giusta il verbale di delimitazione allegato al decreto stesso.

Decreto Ministeriale 13 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1939, registro n. 8 Corporazioni, foglio 391, con il quale i limiti della miniera « Tabuna Limmer » concessa in perpetuo alla Società The United Limmer Vorwohle Rock Asphalte Co. Ltd. di Londra, sono modificati come dal verbale di delimitazione allegato al decreto stesso.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 32, con il quale la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Fossato di Osiglia » sita in territorio del comune di Osiglia, provincia di Savona, è trasferita e intestata alla Società Talco e Grafite Val Chisone, con sede in Pinerolo.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 34, con il quale al sig. Antonio Cerlenizza, domiciliato in Pola, è concessa per la durata di anni 15 la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite siti in località denominata « Belaz » in territorio dei comuni di Pisino e Antignana, provincia di Pola.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 35, con il quale al sig. Antonio Cerlenizza, domiciliato in Pola, è concessa per la durata di anni 10 la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite siti in località denominata « Monte Crocione » in territorio del comune di Neresine, provincia di Pola.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 36, con il quale al

sig. Antonio Cerlenizza, domiciliato in Pola, è concessa per la durata di anni 15 la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite siti in località denominata « Lussetici » in territorio del comune di Pisino, provincia di Pola.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 38, con il quale al sig. Antonio Cerlenizza, domiciliato a Pola, è concessa per la durata di anni 20 la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite siti in località denominata « Monte Ossero » in territorio dei comuni di Neresine e Ossero, provincia di Pola.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 37, con il quale alla S. A. Mineraria Appenninica, con sede in Parma, è concessa, per la durata di anni 20, la facoltà di coltivare i giacimenti di feldspato e caolino siti in località denominata « Menta », in territorio del comune di Tornolo, provincia di Parma.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 26, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « Fonticelle » in territorio del comune di Lettomanoppello, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 25, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave. con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « Acquafredda », in territorio del comune di S. Valentino, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 24, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave, con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « Cusano », in territorio del comune di S. Valentino, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 23, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave, con sede in Milano, è stata concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « Fonte » in territorio del comune di Manoppello, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 22, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « S. Liberata », in territorio del comune di Lettomanoppello, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 21, con il quale alla S. A. Puricelli Strade e Cave, con sede in Milano, è stata concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di asfalto siti in località denominata « S. Giorgio », in territorio del comune di S. Valentino, provincia di Pescara.

Decreto Ministeriale 22 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1939, registro n. 9 Corporazioni, foglio 33, con il quale al sig. Luigi Dal Monte, domiciliato a Padova, è concessa per la durata di anni 50 la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « Montegrotto Gibelli » site in territorio del comune di Montegrotto Terme, provincia di Padova.

(1466)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società an. Cooperativa di produzione agricola e di consumo, « Unione cooperativa di produzione agricola e di consumo », con sede in Gambulaga, costituita per atti notaio Carletti in data 9 maggio 1909, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(1465)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ampliamento del comprensorio del Consorzio di bonifica di Gorzon Medio in provincia di Padova

Con R. decreto 19 gennaio 1939, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo, al registro n. 4, foglio n. 195, è stato disposto l'ampliamento del comprensorio del Consorzio di bonifica Gorzon Medio mediante estromissione della zona corrispondente dal bacino Borgoforte del comprensorio del Consorzio del Monforeste.

(1358)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario Sala Gherghelle in provincia di Trento

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 16 marzo 1939-XVII, n. 1121, è stato approvato, con le modifiche contenute nel nel decreto stesso, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario, per la costruzione dell'acquedotto rurale di Sala Gherghelle, con sede in comune di Vigo di Fassa, in provincia di Trento.

(1359)

Approvazione degli elenchi dei terreni da sistemare nel bacino montano del torrente Corsonna in provincia di Lucca

Con decreto 15 marzo 1939-XVII, n. 960, sono stati approvati gli elenchi e le relative planimetrie dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Corsonna, nei comuni di Barga e Fosciandora (Lucca), compilati dal Comando di centuria della Milizia nazionale forestale di Lucca, in data 16 settembre 1938.

(1361)

Approvazione degli elenchi dei terreni da sistemare nel sottobacino del torrente Mocogno in provincia di Modena

Con decreto Ministeriale 16 marzo 1939-XVII, n. 1342, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del sottobacino del torrente Mocogno, nel comune di Lama Mocogno (Modena), compilato dal Comando della Milizia nazionale forestale di Modena, in data 1° luglio 1938.

(1362)

Raggruppamento di uffici consorziali della Campania

Con R. decreto 26 gennaio 1939, registrato dalla Corte dei conti il 3 marzo successivo al registro 4, foglio 77, gli uffici dei Consorzi di bonifica della prima zona della Campagna Vicana e della Piana di Venafro vengono inclusi nel Raggruppamento dei consorzi riuniti di bonifica della Campania.

(1467)

Approvazione dello statuto del Consorzio per la costruzione e manutenzione della strada interpoderale di Barcaglione per l'Allodola (Ancona).

Con decreto Ministeriale 21 marzo 1939, n. 1259, è stato approvato lo statuto del Consorzio per la sistemazione e la manutenzione della strada interpoderale di Barcaglione per l'Allodola in territorio del comune di Ancona, riconosciuto con R. decreto 20 ottobre 1932, registrato alla Corte dei conti addì 18 novembre 1932, registro 17, foglio 126.

(1468)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Masi di Pian in provincia di Trento.

Con R. decreto 15 dicembre 1938, n. 7806, su proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Masi di Pian, con sede in comune di Canazei, in provincia di Trento.

(1469)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 260.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 623981 (serie I) di L. 16,75, rilasciata il 16 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di M. Giorgio (Ascoli Piceno), pel pagamento di parte della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, effettuato dalla ditta Papa Agostino fu Giuseppe, sull'art. 2 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Papa Agostino fu Giuseppe, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Ascoli Piceno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti del rimborso per sgravio cui la ditta è stata ammessa.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 260-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 623980 (serie I) di L. 83,50, rilasciata il 16 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di M. Giorgio (Ascoli Piceno), pel pagamento di parte della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, effettuato dalla ditta Papa Agostino fu Giuseppe, sull'art. 351 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Papa Agostino fu Giuseppe, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Ascoli Piceno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti del rimborso per sgravio cui la ditta è stata ammessa.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 261.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 396465 (serie I) di L. 66,75, rilasciata il 30 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marsala (Trapani), pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Maggio Nicolò, Isabella fu Tommaso e fu la Grutta Sebastiana, sull'art. 1433 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Maggio Nicolò di Tommaso, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Maggio Nicolò e Curatolo Francesco, delegati nella quietanza di saldo.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 262.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI numero 249348, dell'importo di L. 116,65, rilasciata il 19 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Roccabascerana, per versamento seconda rata del Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ciardiello Raffaele fu Gennaro, per l'art. 19 terreni, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Ciardiello Raffaele fu Gennaro.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 263.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 88684 (serie II) di L. 233,30, rilasciata il 10 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Montoro Superiore (Avellino), pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cutolo Costantino fu Enrico, sull'art. 50 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Cutolo Costantino fu Enrico, Montoro Superiore, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 264.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, numero 373502, dell'importo di L. 100, rilasciata l'11 novembre 1937 dall'Esattoria di Milena, per versamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Sorce Vincenzo fu Gabriele, per l'art. 173, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Sorce Vincenzo fu Gabriele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Caltanisetta l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 265.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 227700 (serie VI) di L. 133,30, rilasciata il 28 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Vallo della Lucania, per versamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ottati Raffaella fu Giovan Filippo ved. De Mattia, usufruttuaria, e De Mattia Pasquale, prop., secondo l'art. 222, con delega a De Mattia Pasquale fu Alfonso, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Salerno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 266.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 543702 (serie I) di L. 235 e n. 849713 (serie II) di L. 233, emesse rispettivamente il 12 marzo ed il 14 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Treviso, per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mogno Achille fu Antonio, secondo l'art. 1447 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al suddetto Mogno Achille fu Antonio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 267.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 12744 (serie III) di L. 100, emessa il 30 ottobre 1937 dall'Esattoria di Spinoso, per il versamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Nasca Angiolina, Giovanna, Alfredo e Riccardo fratelli e sorelle fu Michelangelo, secondo l'art. 36 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al dott. Nasca Riccardo fu Michelangelo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 268.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 58057 (serie II) di L. 566,70, emessa il 31 maggio 1937 dall'Esattoria comunale di Sessa Cilento, per il versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gorga Tommaso, Pietro, Pasquale, Giuseppe e Camillo fratelli fu Paolo, secondo l'art. 68, con delega a Gorga Pasquale fu Paolo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Salerno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 269.

E' stato denunziato lo smarrimento delle seguenti quietanze: serie I n. 324713 dell'importo di L. 183,30, rilasciata il 5 aprile 1937 dall'Esattoria di Messina; serie V n. 119909 dell'importo di L. 183,15, rilasciata il 9 giugno 1937 dall'Esattoria di Messina; serie V n. 123223 dell'importo di L. 183,35, rilasciata il 21 agosto 1937 dall'Esattoria di Messina; serie II n. 768103 dell'importo di L. 183,35, rilasciata il 12 ottobre 1937 dall'Esattoria di Messina; serie III n. 486053 dell'importo di L. 183,35, rilasciata l'11 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Messina, per versamento della seconda, terza, quarta, quinta sesta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bonfiglio Placido di Antonio, per l'art. 235 terreni, di detto Comune, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Girasella Letteria fu Nicola.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Messina l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 270.

E stato denunziato lo smarrimento della quietanza di serie III n. 979580 di L. 250, rilasciata il 7 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Monte S. Giovanni Campano (Frosinone) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Persichetti Antonini Gaetano fu Luigi », secondo l'art. 262 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Fantozzi Orazio fu Benedetto, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Frosinone l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 271.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 539054 (serie I) di L. 150, rilasciata l'11 marzo 1937 dall'Esattoria di Lagundo del comune di Tirolo (Bolzano), per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Wopfner Martha ved. nata Wegleiter, Wopfner Giuseppe, Rosa, Marta ed Antonio - Nonnenmair n. 34 Tirolo, secondo l'art. 111 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Wopfner Giuseppe fu Giuseppe - Nonnenmair n. 34, Tirolo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Bolzano l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti alla Cassa di risparmio della provincia di Bolzano, quale procuratrice di Wopfner ved. Martha nata Wegleiter fu Antonio, delegata al ritiro dei titoli nell'ultima quietanza nominativa.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 272.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 501068 (serie I) di L. 520, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marostica (Vicenza), pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743. dovuta dalla ditta Marcon Francesco fu Gio Batta, sull'art. 76 del ruolo terreni del comune di Nove (Vicenza), con delega allo stesso Marcon Francesco fu Gio Batta, pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Vicenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 273.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 473832 (serie V) di L. 500, emessa il 30 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Massignano (Ascoli Piceno), per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giovannetti Ludovico, Guglielmo, Maria, Ginevra e Carlo, propr. e usufr. per 4/5, Bruti Maria Adele, usufr. per 1/5, secondo l'art. 57 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Giovannetti Guglielmo fu Arturo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito,

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Ascoli Piceno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 274.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 853318 (serie IV) di L. 600, emessa il 13 febbraio 1938 dall'Esattoria comunale di Tremezzina (Como), per versamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Eastcott Arthur fu James, secondo l'art. 10 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al suddetto Eastcott Arthur fu James, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Como l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 275.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I numero 219.394 dell'importo di L. 600, rilasciata dall'Esattoria di Gorizia il 26 marzo 1937, pel versamento della sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lasciac Bey Antonio fu Pietro, per l'articolo 444 terreni, con delega alla Banca del Friuli, Gorizia, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Gorizia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli definitivi.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 276.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II numero 634946 dell'importo di L. 135, rilasciata il 1° aprile 1937 dall'Esattoria di Merna, pel versamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cotic Giuseppe fu Giuseppe per l'art. 45 terreni del comune di Montespino, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Cotic Giuseppe fu Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Gorizia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 277.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 853311 (serie IV) di L. 600, emessa il 13 febbraio 1938 dall'Esattoria comunale di Tremezzina (Como), per versamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Muller John fu Giacomo, Muller Lillie e Annie di Giacomo, proprietari, e Muller John fu Giacomo, usufr. parz., secondo l'art. 14 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Muller John fu Giacomo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Como l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 278.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V numero 108238 dell'importo di L. 166,65, rilasciata il 28 agosto 1937 dall'Esattoria di Mormanno, pel versamento della quarta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cavaliere Attilio fu Fedele, per l'art. 22 terreni, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito al detto Cavaliere Attilio fu Fedele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 278-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V numero 108239 dell'importo di L. 33,35, rilasciata il 28 agosto 1937 dall'Esattoria di Mormanno, per versamento della quarta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cavaliere Attilio fu Fedele, per l'art. 23 terreni, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito al menzionato Cavaliere Attilio fu Fedele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa presente che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 278-III.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V numero 108240 dell'importo di L. 16,65, rilasciata il 28 agosto 1937 dall'Esattoria di Mormanno, pel versamento della quarta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cavaliere Attilio fu Fedele, per l'art. 24 terreni, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito al menzionato Cavaliere Attilio fu Fedele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 278-IV.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie V numero 108241 dell'importo di L. 33,35, rilasciata il 28 agosto 1937 dall'Esattoria di Mormanno, pel versamento della quarta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cavaliere Attilio fu Fedele, per l'art. 13 fabbricati, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito al menzionato Cavaliere Attilio fu Fedele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 279.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II numero 193257 di L. 700, emessa il 30 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Navelli (Aquila), per versamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gianlorio Francesco fu Giovanni, secondo l'art. 84 del ruolo terreni, con delega al suddetto Gianlorio Francesco fu Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Aquila l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a favore di Cicconi Vitalina fu Giovanni, quale procuratrice generale del marito Gianlorio Francesco fu Giovanni.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 280.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie III numero 76448 di L. 116,75 e serie V n. 888558 di L. 116,65, rilasciate dall'Esattoria comunale di Pantelleria (prov. Trapani), rispettivamente il 17 marzo e 24 giugno 1937 per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cornado Maria, Caterina, Anna e Palma fu Giovanni, secondo l'art. 50 del ruolo terreni di detto Comune, contenenti delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito, la prima a favore di Cornado Maria fu Giovanni e la seconda a favore di Busetta Giacomo fu Giuseppe.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Busetta Giacomo fu Giuseppe, essendo le successive quietanze, compresa quella di saldo, al portatore.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 281.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III numero 330818 di L. 950,02, rilasciata il 10 luglio 1937 dall'Esattoria di Tuscania (prov. di Viterbo), per versamento della prima, seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giansanti Amilcare fu Oreste, secondo l'art. 73 F. L. 600-c 9 a.f.c. L. 350,02, con delega al suddetto Giansanti Amilcare fu Oreste per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Viterbo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(263)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato di rendita Prestito redimibile 3,50 % (1934)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 348.

E' stato presentato per il tramutamento il certificato di rendita P.R. 3,50 % (1934), n. 428474, di L. 6000 capitale nominale intestato a Penatti Giovanna fu Francesco in Codazzi, domiciliata in Milano, vincolato per l'usufrutto vitalizio a favore di Gusmaroli Giuditta fu Giovanni vedova Penatti, domiciliata in Milano.

Essendo il relativo certificato d'usufrutto ridotto in frammenti, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate regolari opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1499)

Diffida per tramutamento in cartelle al portatore di certificato di rendita consolidato 3,50 % (1906)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 349.

E' stato presentato per il tramutamento in cartelle al portatore il certificato di rendita consolidato 3,50 % (1906) n. 286141 di L. 7, intestato a Romano Giuseppe fu Gaspare, domiciliato a Resuttana (Palermo).

Poichè, peraltro, detto certificato risulta mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali si diffida, chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1500)

Diffida per tramutamento in titoli al portatore di certificati di rendita consolidato 3,50 % (1906)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 350.

E' stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore, dei certificati del consolidato 3,50 % (1906) nn. 61465 e 707525 rispettivamente per la rendita annua di L. 77 e L. 115,50, intestati al comune di Palazzolo Acreide (Siracusa).

Poichè detti certificati mancano del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina dei certificati stessi), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1501)

Diffide per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 351.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del Regio decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Fuccaro Lidia di Armando, domiciliata in Udine, via Marsala n. 21, è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio n. 1632 di L. 100 emesso l'11 dicembre 1926 dalla Banca d'Italia, filiale di Udine, a favore della denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso, il certificato si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1502)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 352.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Minarik Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Bolzano, è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5 % n. 3093 del capitale nominale di L. 700 emesso dalla Banca d'Italia, filiale di Bolzano, il 9 giugno 1927, al nome di esso denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato

il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1503)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 354.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Gruber Giovanni fu Giacomo è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5 % n. 4663 di L. 200, emesso dalla Banca d'Italia, succursale di Bolzano il 2 febbraio 1927, a favore del denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento e senza che sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1505)

Diffida per tramutamento in cartelle al portatore di certificato di rendita Prestito redimibile 3,50 % (1934)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 353.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita Prestito redimibile 3,50 % (1934) n. 236.640 di L. 5700 di capitale nominale intestato a Precentese Tommaso fu Luigi, minore.

Poichè a tergo di detto certificato esiste dichiarazione interlineata nella quale il nome del consegnatario non appare chiaramente indicato, si diffida chiunque possa avervi interesse a presentare reclamo a questa Direzione generale, avvertendo che, trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 36 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico (R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1504)

Diffida per restituzione di certificati del Prestito redimibile 3,50 %

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 355.

Il signor Copetta Italo Raul di Giovanni, elettivamente domiciliato in Genova nello studio dell'avv. Mauro Simone, viale Brigata Bisagno n. 14, int. 17, nonchè ad ogni effetto in Roma, nello studio dell'avv. Antonio Reggiani, via Velletri 10, ha diffidato, a mezzo di ufficiale giudiziario, con atti 22 settembre 1937 e 15 febbraio 1939 il signor Copetta Giovanni, residente in Genova, via Madre di Dio n. 37, a consegnargli entro sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i certificati del Prestito redimibile 3,50 % n. 413575 di L. 39.000, n. 412794 di L. 145.300 e n. 256455 di L. 56.700, intestati ad esso Copetta Italo Remo Raul di Giovanni, con avvertimento che, trascorso infruttuosamente detto termine, sarà provveduto a nuove iscrizioni nel Gran Libro ed alla emissione di nuovi corrispondenti titoli.

Roma, addì 22 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1506)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 69

Media dei cambi e dei titoli

del 24 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,05
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	427,75
Argentina (Peso carta)	4,38
Belgio (Belga)	3,1 85
Canadà (Dollaro)	18,[illegible]2
Danimarca (Corona)	3,[illegible]75
Germania (Reichsmark)	7,[illegible]01
Norvegia (Corona)	4,4745
Olanda (Fiorino)	10,0875
Polonia (Zloty)	358,45
Portogallo (Scudo)	0,8082
Svezia (Corona)	4,5 05
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,[illegible]336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,[illegible]431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,05
Id. 3,50 % (1902)	70,05
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,15
Id. Id 5 % (1936)	91,375
Rendita 5 % (1935)	91,375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,15
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,15
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,45
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,60
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,975
Id. id. 5 % - Id. 1944	96,675

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la proposta dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

Il signor Egisto Spinelli è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1463)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Chiusano S. Domenico (Avellino) e Casalciprano (Campobasso).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decerti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
De Marco Rosario di Emidio, per la Cassa comunale di credito agrario di Chiusano S. Domenico (Avellino);
Colitto Vincenzo fu Olindo, per la Cassa comunale di credito agrario di Casalciprano (Campobasso).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1462)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bellizzi Irpino (Avellino) e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Bellizzi Irpino (Avellino) non può utilmente funzionare;

Dispone:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bellizzi Irpino (Avellino) sono sciolti e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata alla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con sede in Napoli, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1464)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Diario delle prove scritte del concorso a quattro posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Avvocatura generale dello Stato.

IL DUCE
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il proprio decreto in data 27 marzo 1938-XVI col quale è stato indetto un concorso per esami a quattro posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine (gruppo *C*) dell'Avvocatura dello Stato, riservando ad un successivo provvedimento di stabilire le date delle prove scritte;

Determina:

Le prove scritte del concorso a quattro posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*) nel ruolo del personale dell'Avvocatura dello Stato, sono stabilite nei giorni 8 e 9 maggio 1939-XVII.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale degli uffici dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, addì 23 marzo 1939-XVII

Per il DUCE
Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:
MEDICI

(1544)

REGIA PREFETTURA DI CUNEO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 16 luglio 1938-XVI, n. 35588, coi quali venne approvata la graduatoria dei concorrenti ai 22 posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XIV, e furono designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;
Visto il proprio decreto in data 25 ottobre 1938-XVI, n. 51160, con il quale venne fatta la nuova assegnazione dei posti rimasti vacanti in seguito alle rinunzie ed ai trasferimenti verificatisi fra i concorrenti designati per la nomina con il decreto sopra indicato;
Considerato che i dottori Toglia Canio, Goria Elio, Peira Luigi, Polcari Adelmo, Mastrangelo Felice, Zucchetti Giuseppe e Grande Pasquale hanno rinunziato rispettivamente alle condotte mediche di Saluzzo (Cervignasco), Cuneo (Oltre Gesso), Ceva (1ª condotta), Castellinaldo, Roccaforte Mondovì, Sambuco Pietraporzio-Argentera, e Bossolasco-Somano;
Viste le dichiarazioni di opzione e di rinunzia dei concorrenti regolarmente interpellati circa il trasferimento in sedi indicate nella loro domanda precedentemente a quella che venne loro attribuita con il ridetto decreto prefettizio, o la nomina a posti rimasti scoperti in seguito agli spostamenti verificatisi nella graduatoria;
Ritenuto che i dottori Vigna Giuseppe, Paredi Tommaso e Marchisio Ugo, non hanno diritto ad alcuna assegnazione, essendo stati attribuiti ad aspiranti che li precedono nella graduatoria i posti indicati nelle loro domande;
Ritenuto che, in conseguenza di quanto sopra, i dottori Cerati Mario, De Giorgis Giovanni, Serravalle Sebastiano, Andreis Natale, Teutonico Giovanni, Gondolo Matteo, Stangalino Pietro e Ricciardi Carlo, hanno acquistato il diritto di subentrare agli altri nei posti rimasti scoperti in seguito alle rinunzie ed agli spostamenti verificatisi;
Ritenuta la necessità di provvedere alla designazione dei vincitori di detti posti;
Visti gli articoli 36 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

I seguenti dottori in medicina e chirurgia che hanno conseguito l'idoneità nel concorso indetto da questa Prefettura per i 22 posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1936-XIV, sono dichiarati vincitori delle condotte a fianco di ciascuno di essi indicata:

1. Dott. Cerati Mario - Condotta comunale di Cuneo (Oltre Gesso).
2. Dott. De Giorgis Giovanni - Condotta comunale di Ceva (1ª).
3. Dott Serravalle Sebastiano - Condotta comunale di Roccaforte Mondovì.
4. Dott. Andreis Natale - Condotta comunale di Piozzo.
5. Dott. Teutonico Giovanni - Condotta consorziale Bossolasco-Somano.
6. Dott. Gondolo Matteo - Condotta consorziale Sambuco Pietraporzio-Argentera.
7. Dott. Stangalino Pietro - Condotta comunale di Saluzzo (Cervignasco).
8. Dott. Ricciardi Carlo - Condotta comunale di Castellinaldo.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Il podestà dei Comuni e le Amministrazioni consorziali interessate, appena scaduto il prescritto periodo di pubblicazione, dovranno provvedere immediatamente alla nomina del vincitore designato con il presente decreto, stabilendo nella deliberazione il termine improrogabile di giorni quindici per l'assunzione del servizio.

Appena adottata la deliberazione medesima, che costituisce un atto di mera formalità, le Amministrazioni competenti comunicheranno, senza indugio, la nomina ai sanitari interessati, mediante espresso raccomandato con ricevuta di ritorno, avvertendoli che, qualora non assumessero servizio entro quindici giorni dalla data di ricevimento della partecipazione di nomina, saranno considerati rinunciatari al posto loro assegnato.

I podestà ed i presidenti dei Consorzi sanitari interessati, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Cuneo, addì 27 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: FALCETTI

(1484)

REGIA PREFETTURA DI AGRIGENTO

Graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

(*Omissis*).

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti al posto di veterinario condotto vacanti nella provincia di Agrigento al 30 novembre 1936:

1. Dott. Varia Salvatore di Filippo . . . punti 56,55/100
2. Dott. Friscia Ignazio di Accursio . . . » 54,80/100
3. Dott. Salerno Giuseppe di Luciano . . . » 54/100
4. Dott. Vivona Carlo di Gaspare . . . » 47/100

Il presente decreto sarà pubblicato a termini di legge.

Agrigento, addì 14 marzo 1939-XVII

Il Prefetto.

(1485)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

(*Omisssis*).

Decreta:

Il dott. Varia Salvatore di Filippo è dichiarato vincitore del posto di veterinario condotto di Sciacca messo a concorso con bando del 30 dicembre 1936, n. 28768.

Il commissario prefettizio di Sciacca è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato a norma di legge.

Agrigento, addì 14 marzo 1939-XVII

Il Prefetto.

(1443)

REGIA PREFETTURA DI PARMA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduto il proprio decreto 31 luglio 1938, n. 15926, col quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Parma al 30 novembre 1936;

Veduto il decreto di pari numero e data, relativo alla designazione dei vincitori di detto concorso;

Veduto il successivo decreto 20 dicembre 1938, n. 23620, di modificazione alle predette designazioni;

Vedute le rinuncie dei dottori Giulio Gallori, Carlo Saltini, e Mattioli Gino, alla nomina di medico condotto di Valmozzola;

Ritenuto che in seguito alle mancate accettazioni, è attualmente vacante il posto di medico condotto di Valmozzola;

Vedute le domande dei singoli concorrenti circa la richiesta delle sedi in ordine di preferenza;

Veduti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1933. n. 1265, e gli articoli 23, 26 e 65 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarato vincitore e designato per la condotta medica vacante di Valmozzola il dott. Ulisse Pini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e del comune di Valmozzola.

Parma, addì 1º marzo 1939-XVII

Il prefetto: SACCHETTI

(1483)

REGIA PREFETTURA DI SALERNO

Graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il proprio decreto n. 57119 del 30 dicembre 1936 col quale fu indetto il concorso per titoli e per esami ai posti di titolare delle condotte veterinarie comunali di Altavilla Silentina, Sala Consilina, Salerno e Vietri sul Mare nonchè delle condotte consorziali con sede rispettivamente nei comuni di Buccino e di Camerota;

Visti gli atti d'ufficio relativi allo svolgimento del concorso;

Vista la prefettizia n. 1481 del 5 settembre 1938 con la quale, in esecuzione di analoghe disposizioni impartite dal Ministero degli interni, gli atti del concorso (e propriamente n. 21 fascicoli dei 21 concorrenti che avevano presentato regolare domanda d'ammissione) furono trasmessi alla Commissione giudicatrice del concorso stesso presso la prefettura di Napoli;

Viste le lettere di S. E. il Prefetto n. 5923 del 16 gennaio e del 24 febbraio 1939 con le quali furono restituiti i fascicoli suindicati e fu inoltre trasmesso il fascicolo dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso, dal quale emerge (verbale n. 18) che tre candidati sono stati assenti e tre non hanno conseguito l'idoneità;

Vista la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei, formulata dalla Commissione stessa che è la seguente:

1. Dott. Morini Emilio, voti 59 81 su 100; residenza Montesano sulla Marcellana;
2. Dott. Trotta Michele, voti 48.25 su 100; residenza Postiglione;
3. D'Aspro Mario, voti 46,62 su 100; residenza Buccino;
4. Dott. Maciariello Giovanni, voti 46,56 su 100; residenza Pignataro-Interamma (prov. di Frosinone);
5. Dott Perotti Eduardo, voti 46,31 su 100; residenza Salerno;
6. Dott. Giudice Cosimo, voti 45,37 su 100; residenza Agropoli;
7. Dott. Piscitelli Rosario, voti 44,93 su 100; residenza Tusa (prov. di Messina);
8. Dott. De Lucia Eduardo, voti 43.81 su 100; residenza Capaccio;
9. Dott. Sassi Achille. voti 43 su 100; residenza Altavilla Silentina;
10. Dott. Langella Giuseppe, voti 42,50 su 100; residenza S. Marzano sul Sarno;
11. Dott. Ippolito Giuseppe, voti 42,06 su 100; residenza Sala Consilina;
12. Dott. Marino Matteo, voti 41,43 su 100; residenza S. Cipriano Picentino;
13. Dott. Ferrara Vinicio, voti 41,25 su 100; residenza Garian (Tripoli);

14. Dott. Cioffi Alfonso, voti 38,68 su 100: residenza S. Maria a Vico;
15. Dott. Megna Giovanni, voti 37,50 su 100; residenza Ailano (provincia di Benevento).

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento sui concorsi approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

La suindicata graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a sei posti di veterinario condotto nei Comuni o Consorzi di comuni della Provincia, bandito con decreto prefettizio n. 57119 del 30 dicembre 1936, è approvata.

Salerno, addì 3 marzo 1939-XVII

Il prefetto: MANNO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Visto il proprio decreto di pari data n. 8436, relativo all'approvazione della graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a sei posti di veterinario condotto nei Comuni o Consorzi di questa Provincia, bandito con decreto prefettizio del 30 dicembre 1936, n. 59119;
Considerato che in detta graduatoria sono indicati ai primi sei posti, nell'ordine come appresso, i seguenti candidati:

1. Dott. Emilio Morini che nella domanda di ammissione al concorso dichiarò di preferire la sede di Salerno, senza altre indicazioni;

2. Dott. Michele Trotta che nella domanda d'ammissione dichiarò di aspirare unicamente alla sede di Salerno, già prescelta dal 1° graduato;

3. Dott. Mario D'Aspro che nella domanda d'ammissione indicò per ordine di preferenza, la sede di Salerno già prescelta dal 1° e dal 2° graduato e quelle di Vietri sul Mare, Buccino, Sala Consilina e Altavilla Silentina;

4. Dott. Giovanni Maciariello che nella domanda indicò, per ordine di preferenza, le sedi di Salerno, Vietri sul Mare (già prescelte dai precedenti graduati) e quelle di Sala Consilina, Altavilla Silentina, Buccino e Camerota;

5. Dott. Eduardo Perotti che nella domanda d'ammissione indicò per ordine di preferenza le sedi di Salerno, Vietri sul Mare e Sala Consilina (già prescelte dai precedenti graduati) e quelle di Buccino e Altavilla Silentina, essendo stata eliminata, in seguito a sua istanza, la sede di Camerota, per le ragioni riportate nel decreto prefettizio n. 7780 del 23 febbraio 1939 col quale fu accolta detta sua istanza;

6. Dott. Cosimo Giudice che nella domanda d'ammissione indicò per ordine di preferenza la sede di Sala Consilina (già prescelta da precedenti graduati) e quella di Altavilla Silentina, Camerota, Vietri sul Mare e Salerno;

Considerato, nei riguardi del 2° graduato dott. Trotta che, dovendosi assegnare al primo graduato la sede di Salerno (la sola da lui richiesta) egli non può ora essere dichiarato vincitore del concorso a senso dell'art. 55 (4° comma) del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Dovendosi pertanto sostituire il secondo graduato con altro candidato che nell'ordine della graduatoria abbia a preferenza fatta richiesta della sesta condotta disponibile e propriamente quella Consorziale con sede in Camerota ed accertato che in tale condizione si trova il 7° graduato dott. Rosario Piscitelli il quale, nella domanda d'ammissione al concorso, indicò per ordine di preferenza le sedi di Salerno, Altavilla Silentina, Buccino, Camerota, Sala Consilina e Vietri sul Mare;
Visto l'art. 55 del regolamento sui concorsi approvato con R. decreto 11 marzo 1935 n. 281;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso ai posti di veterinario nei Comuni o Consorzi dei comuni della provincia di Salerno, bandito con decreto prefettizio n. 5719 del 30 dicembre 1936:

1. Dott. Emilio Morini al quale è attribuito il posto di veterinario comunale di Salerno;

2. Dott. Mario D'Aspro al quale è attribuito il posto di veterinario comunale di Vietri sul Mare;

3. Dott. Giovanni Maciariello al quale è attribuito il posto di veterinario comunale di Sala Consilina;

4. Dott. Eduardo Perotti al quale è attribuito il posto di veterinario consorziale di Buccino;

5. Dott. Cosimo Giudice al quale è attribuito il posto di veterinario comunale di Altavilla Silentina;

6. Dott. Rosario Piscitelli al quale è attribuito il posto di veterinario consorziale di Camerota.

Salerno, addì 3 marzo 1939-XVII

Il prefetto: MANNO

(1488)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.